



Relazione annuale dell’Autorità Nazionale Anticorruzione sull’attività svolta nel 2022

Camera dei Deputati - Sala della Regina - 8 giugno 2023

Nota per la Stampa

La qualificazione delle Stazioni appaltanti

Dal primo luglio 2023 le stazioni appaltanti devono essere qualificate

Dal primo luglio 2023 per acquisire forniture e servizi di importo superiore ai 140mila euro (soglia europea) e per l’affidamento di lavori d’importo superiore a 500.000 euro, le stazioni appaltanti devono essere qualificate. Non è necessaria la qualificazione per effettuare ordini su acquisti messi a disposizione delle centrali di committenza e dei soggetti aggregatori.

La qualificazione delle stazioni appaltanti nasce dalla necessità di ridurre il numero di stazioni appaltanti e aggregare la domanda, oltre all’esigenza di professionalizzare le amministrazioni acquirenti.

Dal primo luglio dunque l’Autorità Nazionale Anticorruzione non rilascerà il codice identificativo di gara (CIG) alle stazioni appaltanti non qualificate.

Delle attuali stazioni appaltanti molte saranno ridotte. Ma quelle che rimarranno saranno effettivamente capaci, in grado di fare una gara d’appalto completamente in digitale, dalla programmazione fino all’ultima fattura. Quelle che sapranno, grazie all’uso del digitale, rendere più veloci le gare, più controllabili, con più apertura di mercato e concorrenza.

Per razionalizzare l’avvio del sistema ed evitare disservizi, l’Anac ha lanciato già dal primo giugno un servizio online sul proprio portale per la presentazione della domanda di qualificazione, ferma restando la decorrenza degli effetti dell’iscrizione dal 1° luglio 2023. Inoltre, in via di prima applicazione, l’elenco dei soggetti qualificati sarà aggiornato trimestralmente per consentire l’adeguamento costante della platea dei soggetti abilitati a svolgere gare d’appalto in proprio e per conto di altre stazioni appaltanti, ferma restando la validità biennale dell’eventuale iscrizione intervenuta.

Non dovranno presentare la domanda di qualificazione, in quanto iscritti di diritto nell’elenco: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, compresi i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, Consip, Invitalia, Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa, Difesa servizi, Agenzia del demanio, Sport e Salute spa, i soggetti aggregatori.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione, per accertati casi di gravi violazioni può irrogare una sanzione entro il limite minimo di euro 500 euro e il limite massimo di un milione di euro. Nei casi più gravi,

può disporre la sospensione della qualificazione. Costituiscono gravi violazioni le dichiarazioni di possesso di requisiti di qualificazione non sussistenti.

La qualificazione è valutata sulla base dei seguenti requisiti: presenza nella struttura organizzativa di dipendenti con specifiche competenze in materia di contratti pubblici e di sistemi digitali; sistema di formazione e aggiornamento del personale; contratti eseguiti nel quinquennio precedente la domanda di qualificazione; rispetto dei tempi previsti per i pagamenti di imprese e fornitori; assolvimento degli obblighi di comunicazione dei dati sui contratti pubblici che alimentano le banche dati Anac; assolvimento degli obblighi di monitoraggio delle opere pubbliche; utilizzo piattaforme approvvigionamento digitale.